



"CONFRONTO SU PSSR DOVRÀ OCCUPARSI DI LONGEVITÀ COME OPPORTUNITÀ"

I 2 milioni stanziati dalla Regione Emilia-Romagna per installare ascensori e montascale negli edifici residenziali pubblici vanno nella direzione di "combattere la solitudine, rendere possibile la relazione tra anziani, quartiere e luoghi di socialità, sostenere la cittadinanza attiva".

Lo dicono i segretari generali regionali di Spi-Cgil Bruno Pizzica, di Fnp-Cisl Loris Cavalletti e di Uilp-Uil Rosanna Benazzi, che commentano positivamente la decisione di investire di Viale Aldo Moro, pensando alle "esigenze fondamentali" degli anziani emiliano-romagnoli "in una realtà che vede un robusto aumento della longevità e delle aspettative di vita e che pone la regione in testa alle classifiche dei territori più anziani del Paese".

In regione, ricordano i segretario regionali, sono oltre 60.000 le abitazioni Acer di almeno quattro piani senza ascensore e 295.000 se si calcolano quelle di tre piani, "spesso costituendo vere e proprie prigioni per le persone anziane". Per questo, lo stanziamento è "un provvedimento importante, al di là delle risorse messe a disposizione, che dà concretezza all'obiettivo di realizzare una città e un territorio attenti alle esigenze degli anziani e delle persone fragili".

Per Pizzica, Cavalletti e Benazzi, "la longevità è una sfida da cogliere, richiede consapevolezza e impegno politico: il confronto con la Regione per l'attuazione del PSSR (Piano socio sanitario regionale) dovrà ulteriormente occuparsi di un dato che va gestito come una opportunità per la comunità".

Bologna, 5 aprile